



## CONSENSO E REALTÀ DELLE VIOLENZE SESSISTE



I nostri spazi di danza non sono al di fuori della società e quindi al di fuori dei rapporti di dominazione che la caratterizzano.

Siamo effettivamente in una società in cui :

- In Europa, **1 donna su 3 ha vissuto delle violenze sessuali durante la sua vita adulta**. In media ogni 7 minuti una donna è vittima di stupro. (Statistiche dell'unione Europea: insieme dei dati dell'inchiesta della FRA sulla violenza contro le donne, 2021)
- In Francia, **165.000 bambini/e ogni anno sono vittime di violenze sessuali**, commesse in gran parte da persone vicine alla famiglia: 130.000 bambine e 35.000 bambini. Ciò corrisponde in media a 18 bambini/e ogni ora. (Dati estrapolati dall'inchiesta IPSOS 2 – violenze sessuali sull'infanzia, 2019)
- **Il 98% degli aggressori**, che aggrediscono bambine/donne o bambini/uomini **sono degli uomini** e in più dell'86% dei casi sono conosciuti dalle vittime (amici, amanti, partner, conoscenti, familiari...). (Dati del ministero dell'interno francese: inchiesta "Virage", 2017)

In questo contesto, le storie dei nostri corpi che ballano insieme, che si toccano, sono perciò segnate direttamente o indirettamente da queste violenze. Se noi mettessimo in rapporto queste statistiche con la realtà dei nostri balfolk, **in un circolo circassiano almeno una dama su 3 avrebbe già subito delle violenze sessuali.**

Bisogna sapere che alcuni gesti e comportamenti (guidare bruscamente, prendere dai polsi...) possono riattivare un ricordo traumatico, che stabilire dei limiti non è facile e che formulare un "no" è a volte molto difficile (tanto per ragioni sociali che fisiologiche: vedere il lavoro di Muriel Salmona sui fenomeni di siderazione psichica e dissociazione traumatica).

In questo modo, è responsabilità di tutti e tutte porre attenzione al comfort e al benessere dei/le propri/e partner. Prendendo atto che i rapporti di dominazione tra uomini e donne non rimangono al di fuori dei nostri spazi di danza, possiamo così essere attenti/e al benessere emotivo e all'integrità di tutti e tutte per andare insieme verso qualcosa di meglio.

Riconosciamo insieme la forza della vita, la potenza incredibile di queste donne che ballano e che ballano con degli uomini.

Perché i nostri "sì" siano dei veri "sì", per sentirci liberi/e di condividere momenti di gioia, a volte di sensualità, ci sembra essenziale rimettere il consenso al centro delle nostre relazioni fisiche ed umane. Trasformiamo quindi i nostri luoghi di convivialità festosa e rigenerante in luoghi di sperimentazione di attenzione al prossimo, di uguaglianza, di sicurezza e perciò di libertà gioiosa.